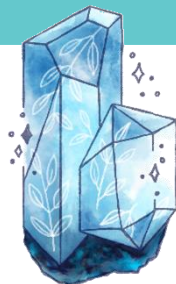


# se ti dico **FRAGILE** tu cosa pensi?

Sicuramente ti viene in mente *quel vaso di cristallo* che hanno regalato a mamma e papà quando si sono sposati e che sta lì nel salotto. Lo guardi ogni volta ricordando l'invito di mamma a stare attento, che si può rompere, appunto è fragile!



E hai perfettamente ragione perché il termine **fragilità** indica la tendenza di alcuni materiali a rompersi bruscamente; è indice di **debolezza**, **scarsa consistenza** e **scarsa durata**. Un materiale fragile ha anche una **durezza elevata**, se sottoposto a pesanti carichi non riesce a deformarsi ma **si rompe improvvisamente**.



Fragile vuol dire da trattare con cura; è sinonimo di **vulnerabilità**, **sensibilità**, **facilmente attaccabile**...

Ecco perché posso dirti con certezza che fragili non sono solo gli oggetti delicati, ma *anche le relazioni, le amicizie, la vita umana*...

Fragili siamo io e te quando soffriamo per qualunque motivo, perché devi sapere che la sofferenza ci rende attaccabili, vulnerabili, sensibili, ci può "rompere" dentro, ci fa male... siamo

## se ti dico FRAGILE tu cosa pensi?

fragili quando non ragioniamo, quando abbiamo paura, quando agiamo seguendo solo il cuore, l'istinto, il piacere...

Anche se non è fisica la sofferenza è sinonimo di fragilità.

Infatti c'è una **sofferenza fisica**, ma anche una **sofferenza spirituale**, **psicologica**, **morale**.

Soffriamo quando qualcosa ci capita e non era prevista e quindi ci trova impreparati, e ci può rompere e mandare in frantumi come il vetro della finestra colpito distrattamente dal pallone...

La **sofferenza fisica** è quando ti ammali, quando cadi e ti rompi un braccio o ti fai un taglio; quando ti danno un pizzicotto o ti tirano i capelli o ricevi un pugno...

La **sofferenza è spirituale** quando riconosci di aver agito male, di aver cercato il tuo comodo, di aver fatto gli affari tuoi a discapito degli altri; quando non hai dato il meglio di te e sapevi di poterlo fare...

C'è una **sofferenza psicologica** quando ti offendono, ti tradiscono, ti accusano ingiustamente, ti isolano, ti dicono cose che tu non vorresti sentire di te stesso o di altri; quando ti umiliano oppure quando tu sbagli o sei tu a deludere o a ferire a parole o con le azioni qualcuno a cui magari tieni molto.

La sofferenza sempre ci rende fragili, ma ti dico un segreto (non lo sa quasi nessuno): la sofferenza rende forti! E questo non solo perché a volte quando soffriamo ci costruiamo *un'armatura* che pensiamo ci possa proteggere, in realtà alla minima scalfittura rischia di aprire crepe enormi.

# se ti dico **FRAGILE** tu cosa pensi?

Al contrario della fragilità la **DUTTILITÀ** è una proprietà del materiale che indica la capacità di deformarsi sotto un carico pesante prima di giungere alla rottura, cioè la capacità di essere malleabili, di resistere, di sopportare i cambiamenti, le mutazioni, con un atteggiamento positivo e propositivo.

Ripensa a una tua sofferenza fisica: come stavi? Come si è risolta?

Ripensa ora a qualcosa che ti ha ferito dentro, ti ha fatto piangere, arrabbiare: non te lo aspettavi, eppure è successo! Come è andata a finire?

## Esperimento



prendi un bastoncino di legno e un pezzo di fil di ferro di circa 10 cm. Il legno ti sembra fragile, ma se provi a piegarlo si spezza e resta spezzato. Il ferro invece sappiamo che è più forte, eppure si lascia piegare più facilmente e poi ritorna come prima.



Guarda il corto **“Aggrappati a me”** (Raiplay), poi chiediti:

*Chi ti sembra più fragile?*

*Cosa ci può rendere più forti nella vita?*

Dialoga con i tuoi animatori e gli amici del tuo gruppo....

## se ti dico FRAGILE tu cosa pensi?

Ti racconto ora una storia vera, sei ancora disposto ad ascoltarmi?

Anna Francesca, oggi santa Bertilla, viveva con la sua mamma e il suo papà a Brendola, un paesino sui Colli Berici, in provincia di Vicenza. La sua infanzia non è stata "bellissima" perché la sua famiglia era povera e perché suo papà era un po' strano: beveva per dimenticare i problemi e quando era a casa a volte diventava cattivo con la moglie e i figli: urlava, batteva pugni sul tavolo, sbatteva le porte, diceva brutte parole...

Annetta di fronte a questo atteggiamento che la rendeva piena di paura e la faceva soffrire, non è rimasta a piangersi addosso e a farsi compatire dalla gente o dalle amiche, ma ha scelto di fidarsi di Gesù: Lui sì che le voleva bene e che l'avrebbe sempre aiutata. E così ha continuato a volere un bene immenso al suo papà e a stare vicino e a consolare la sua mamma senza scoraggiarsi e senza avere paura, sapendo nel cuore che Dio la amava così come amava anche il suo papà.

Anna Francesca poteva diventare la più fragile e invece ha scelto di essere forte, di amare gli altri così come Dio amava lei senza giudicare, senza ribellarsi, senza lamentarsi, ma col sorriso e la sua vita è stata un faro luminoso per tante persone da più di 100 anni. Lei ha scelto l'Amore. E tu?

Capita forse anche a te di avere una mamma e un papà che non sono come tu li vorresti, che non fanno a volte ciò che tu vorresti, che con te sono gelosi, troppo protettivi oppure al contrario a te sembra che abbiano così tanto da fare da non riuscire ad occuparsi di te, a interessarsi dei tuoi problemi.

se ti dico **FRAGILE** tu cosa pensi?

## Ecco anche tu oggi puoi scegliere chi essere e cosa fare!

Fare la vittima o deciderti per il tuo futuro e imparare ad amare davvero...ricordando cosa dice San Paolo nella sua lettera ai cristiani di Corinto: "quando sono debole è allora che sono forte".



Canto: *Ti basta la mia grazia* (rns)

Prima di concludere ti lascio *una storiella* che potrà farti bene

### La storia dei tre leoni e della montagna difficile

C'era una volta, una foresta...Un giorno il macaco, rappresentante eletto dagli animali, fece una riunione con tutta la combriccola della foresta, e disse: "Noi sappiamo che il leone è il re degli animali. Ma c'è un problema: ci sono tre leoni. Ora, quale di loro dobbiamo ossequiare? Quale, fra loro, sarà il nostro re?"

I tre leoni commentarono fra loro: "È vero, una foresta non può avere tre re. Occorre decidere quale di noi sarà il re." Ma come fare? Questa era la grande domanda. Non volevano lottare tra loro, poiché erano molto amici.

## se ti dico **FRAGILE** tu cosa pensi?

“Bene, signori leoni, la soluzione sta nella Montagna Difficile” disse l’aquila anziana e di grande sapienza. “Abbiamo deciso che dovete scalare la montagna e colui che arriverà per primo in cima, sarà consacrato re degli animali.”

La Montagna Difficile era la più alta fra tutte, in quella immensa foresta. La sfida fu accettata. Deciso il giorno, migliaia di animali circondarono la montagna per assistere alla grande scalata.

Il primo, il più anziano dei leoni, tentò e non ci riuscì.

Il secondo, tentò e non ci riuscì.

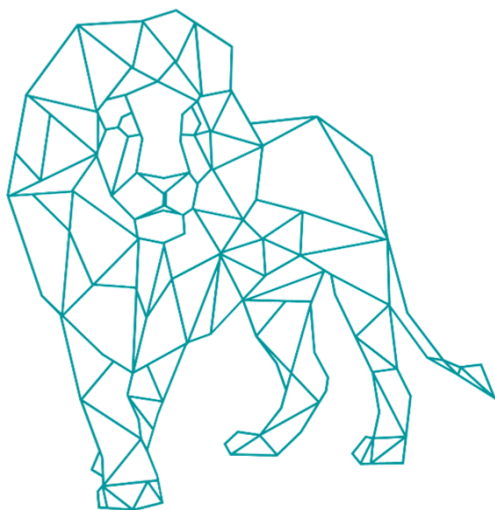
Il terzo, il più giovane dei leoni, tentò e non ci riuscì.

Gli animali erano curiosi e impazienti. Infine, quale dei leoni sarà il re, una volta che tutti e tre erano stati sconfitti?

Fu in quel momento che l’aquila, anziana e di grande sapienza, chiese di nuovo la parola: “So io chi deve essere il re! Volavo sopra di loro e ho ascoltato quello che hanno detto sulla montagna, vedendosi sconfitti.”

Il primo leone aveva detto: “Montagna, mi hai vinto!” Il leone anziano sentiva il peso dell’età, vedeva la sua vita volgere al termine, si sentiva demoralizzato, quindi si abbandonò a questa sensazione di impotenza fermandosi ai piedi della montagna.

Il secondo leone aveva detto: “Montagna, mi hai vinto!”. Il secondo leone era un tipo tosto aveva iniziato il cammino armato della sua corazza di forza e coraggio, ma pian piano è emerso il suo cuore di



## *se ti dico* **FRAGILE** *tu cosa pensi?*

cristallo già alle prime difficoltà lungo il percorso. Vedendo, quindi, le sue certezze sgretolarsi ha deciso di rinunciare all'impresa.

Anche il terzo leone aveva detto: "Montagna, mi hai vinto..." ma aggiunse: "Ma tu, montagna, già hai raggiunto la tua altezza finale, mentre io sono un giovane leone in crescita, tenderò di nuovo e trionferò."

E l'aquila completò: "La differenza è che il terzo leone, nonostante la sua giovane età, ha avuto un atteggiamento da vincitore davanti alla sconfitta. E chi pensa così è più grande dei suoi problemi e delle difficoltà che si incontrano lungo il percorso. È re di se stesso, ed è pronto per essere il re." Gli animali applaudirono entusiasticamente il giovane leone, che fu incoronato re della foresta.

se ti dico **FRAGILE** tu cosa pensi?

*Preghiamo insieme:*

Signore,  
concedimi la serenità di accettare le cose  
che non posso cambiare;  
la forza ed il coraggio di cambiare le cose  
che posso cambiare;  
e la saggezza di conoscerne la differenza.  
Vivendo un giorno alla volta;  
godendo di un momento alla volta;  
accettando le avversità come la via alla pace;  
prendendo, come tu stesso hai fatto,  
questo mondo di peccati com'è,  
e non come lo vorrei io;  
fidandomi che Tu farai tutto giusto  
se mi arrendo alla Tua volontà;  
che io sia ragionevolmente felice  
in questa vita  
e supremamente felice con Te  
per sempre  
nella prossima.

Amen